



Energia: Rebecchini (Acer), 'con aumento prezzi imprese edili costrette a chiudere cantieri'

"Il rincaro dell'energia, l'aumento dei prezzi dei materiali, la chiusura degli impianti di produzione, le difficoltà di reperire a costi sostenibili bitume, acciaio, materiali plastici e alluminio costringono le imprese edili a fermarsi e a chiudere i cantieri. Siamo nella tempesta perfetta". Lo scrive in una nota Nicolò Rebecchini, presidente di Ance Roma - Acer.

"Siamo consapevoli della gravità del momento sul piano internazionale e delle drammatiche conseguenze che si riflettono su milioni di cittadini, alle prese con caro-bollette e nella morsa degli aumenti - aggiunge il presidente dei costruttori romani - ma siamo preoccupati, perché a queste condizioni nessuno sarà in grado di svolgere il proprio ruolo, in particolare le imprese, per ciò che gli è stato commissionato, è inevitabile che si fermino. Già si avvertono i primi segnali: blocco dei trasporti, chiusure delle fabbriche, rincari alle stelle. Non facciamo richieste di comparto, esortiamo però a fare presto", dice ancora.

"Si deve invertire la tendenza. Nessuno può più attendere - prosegue - servono misure per fermare l'impennata dei prezzi e per compensare adeguatamente gli aumenti intervenuti, modificando anche scelte e indirizzi adottati fino ad ora. La situazione è fuori controllo e non porterà lontano, gli aumenti giornalieri creano disagi non solo economici ma anche sociali. Inutile parlare di Pnrr se oggi non facciamo scelte difficili, ma necessarie", conclude Rebecchini.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
11-Mar-2022 16:51